

# SPECIALE SALUTE

XVI CONGRESSO NAZIONALE S.I.G.L.A.

## Glaucoma, servono screening mirati

■ Le novità della ricerca nella cura del glaucoma, le nuove terapie (farmacologiche e non), la diagnosi precoce, lo screening mirato tra le categorie a rischio. Sono stati questi i temi portanti del XVI Congresso Nazionale S.I.G.L.A. - Società Italiana Glaucoma, che si è da poco concluso online per l'emergenza pandemia. La comunità scientifica ha lanciato un appello alle istituzioni, affinché si punti ancora di più una diagnosi precoce, attraverso screening mirati verso le categorie a rischio. Non si deve arrivare troppo tardi alla scoperta della malattia e quindi a situazioni irrecuperabili per la vista. «Il Congresso - spiega Stefano Gandolfi, Direttore della Clinica oculistica dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Parma e responsabile scientifico dell'organizzazione dell'evento - è stato l'occasione per delineare agli oltre 700 medici specialisti oculisti, lo stato dell'arte sulla conoscenza e il trattamento del glaucoma». Comprende un gruppo eterogeneo di malattie oculari, che hanno in comune l'insorgenza di un danno progressivo ed irreversibile a carico del nervo ottico, la struttura che connette l'occhio al cervello. In Italia ne soffrono 800mila persone, di cui il 2,5% ha oltre 40 anni di età. «Gli occhi presentano delle alterazioni specifiche, accompagnate da deficit nel campo visivo, che possono evolvere fino ad una lenta, graduale ed irreversibile menomazione. Il glaucoma è la seconda causa di cecità nel mondo dopo la cataratta», conclude Gandolfi, neo presidente della Società.

## RIVOLUZIONE RNA INTERFERENTI

*Approvato dalla Commissione Europea l'agente terapeutico RNA interference, che potrebbe cambiare la storia naturale dell'iperossaluria primitiva di tipo 1*

■ La scoperta dell'RNAi rappresenta una rivoluzione in campo biologico: è un meccanismo naturale di silenziamento genico, presente in diversi organismi, che rappresenta oggi una delle frontiere più promettenti e in rapido avanzamento nel campo della biologia e dello sviluppo dei farmaci. La sua scoperta ha determinato, infatti, una svolta nella comprensione del funzionamento dei geni nelle cellule. Avvalendosi proprio del processo biologico naturale dell'RNAi, si sta svilup-

pando una nuova classe di medicinali chiamati agenti terapeutici RNAi. I piccoli RNA interferenti (siRNA), che costituiscono la piattaforma degli agenti terapeutici RNAi di Alnylam Pharmaceuticals, agiscono differenzialmente rispetto agli altri medicinali, silenziando significativamente gli RNA messaggeri (mRNA), che codificano le proteine causa di malattia. A giovarsi di questa grande novità sono le malattie cardio-metaboliche, infettive, oculari e del sistema nervoso centrale. In questo senso, è

stato autorizzato al commercio in Europa lumasiran, agente terapeutico RNAi, per il trattamento dell'iperossaluria primitiva di tipo 1 in tutte le fasce d'età. E' una malattia orfana ultra-rara, causata da un difetto congenito del metabolismo con un aumento della produzione epatica endogena di ossalato. Il trattamento d'elezione è il trapianto combinato di fegato e rene, soprattutto nei bambini. Lumasiran è somministrato tramite iniezione sottocutanea una volta al mese per tre mesi e poi una volta al

trimestre. «Lazienda è, da sempre, in prima linea nell'innovazione terapeutica, sia nel trasformare in realtà terapeutiche una scoperta scientifica, come l'RNAi, sia nella modalità di messa a disposizione dei propri farmaci in Italia - dichiara Massimo Bertelli, General Manager, Alnylam Italia - perseguendo il concetto di rendere l'innovazione inclusiva, tramite il coinvolgimento di tutti gli 'stakeholders' e l'interlocuzione con i rappresentanti del SSN e regionale»

Antonio di Lugano

LE NOVITÀ PER LA CATARATTA

## Tecnologie innovative rendono sicuro l'intervento

■ È l'intervento più eseguito nelle sale operatorie di tutta Italia: lo scorso anno è stato eseguito su 557.000 persone, con un'incidenza di complicanze ridotta a pochi punti percentuali. Ed è l'unico che pone rimedio a un disturbo dell'invecchiamento, restituendo a un organo l'efficienza che aveva in età giovanile. Sono questi gli invidiabili primati della chirurgia della cataratta, che ha aperto nuove prospettive di recupero dei difetti rifrattivi (miopia, ipermetropia, astigmatismo e presbiopia) in soggetti colpiti con una cataratta solo incipiente o addirittura assente. «Consiste nella sostituzione del cristallino opacizzato e non più efficiente dal punto di vista ottico con un cristallino artificiale - spiega il prof. Scipione Rossi, direttore dell'UOC di Microchirurgia oculare dell'Ospedale San Carlo di Nancy a Roma - Nella sua versione classica, l'intervento prevede l'uso di uno strumento chiamato facemulsiificatore con emissione di ultrasuoni, ma negli ultimi anni si usa il laser a femtosecondi che, grazie a impulsi laser di durata brevissima, sostituisce gli ultrasuoni, e consente di polverizzare il cristallino a occhio chiuso e con una precisione e una ripetibilità irraggiungibili dalla mano del chirurgo più esperto, a tutto vantaggio della sicurezza e della tollerabilità dell'intervento». L'altra rivoluzione tecnologica riguarda i cristallini artificiali con lenti di nuova generazione, le multifocali "dinamiche", «che garantiscono una correzione di praticamente tutti i difetti di vista, per lontano e anche per vicino, permettendo al paziente di fare a meno degli occhiali».

I vincitori premiati con 25.000 euro ciascuno

## I 16 vincitori della prima edizione del bando "Roche per la ricerca clinica" a supporto dei data manager

■ Il Bando "Roche per la ricerca clinica", che per la prima edizione si è focalizzato sulle figure di Data Manager, ha premiato 16 candidati tutti under 40 che, grazie al finanziamento ricevuto, potranno operare per 12 mesi presso gli enti pubblici o privati di riferimento, supportando la ricerca e consolidando le proprie competenze per gestire al meglio gli studi clinici, portando così non solo ad un miglioramento della qualità della ricerca stessa ma anche della sicurezza dei pazienti che vi partecipano. L'essenzialità della figura di coordinatore di ricerca è ormai evidente a livello nazionale non solo per l'ordinaria gestione del dato, ma soprattutto per il coordinamento delle procedure e di tutto il personale coinvolto nei trial clinici. Gli Enti vincitori, infatti, provengono da diverse regioni d'Italia: dall'Ospedale Maggiore (AUO) di Novara all'Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione (ISMETT) di Palermo, dallo Spedali Civili di Brescia al Gruppo Oncologico Italiano di Ricerca (GOIRC) di Parma, proseguendo con la Fondazione Italiana Linfomi (FIL ONLUS) e l'Azienda Ospedaliera Antonio e Biagio Arrigo di Alessandria, l'Azienda Sanitaria Regionale Unica (ASUR Marche3), l'Ospedale di Monza, il Pascale di Napoli, l'Ospedale Sant'Anna di Ferrara, la Fondazione GONO (Gruppo Oncologico del Nord Ovest), l'Ospedale San Martino e Galliera di Genova. Con l'occasione, Roche ha lanciato la nuova edizione del Bando, che si apre anche agli Infermieri di ricerca e si chiuderà il 15 aprile 2021; sosterrà 10 candidati per un finanziamento complessivo di 300mila euro. I candidati sono selezionati e valutati sempre da Fondazione Gimbe.

Non c'è solo Covid-19

## Non dimentichiamo le altre vaccinazioni

■ Evitare di sovrapporre alla pandemia Sars-CoV-2 anche altre epidemie dovute «alla riduzione della copertura vaccinale di patologie diffuse tra la popolazione giovane e anziana». E' l'allarme lanciato dagli esperti intervenuti alla tavola rotonda online "Pre-Occupiamoci del rischio. Non solo Covid-19: l'importanza della vaccinazione nell'attuale emergenza", promossa dal gruppo Adnkronos. «Se perdiamo l'opportunità di vaccinare con soggetti che non si ripresentano successivamente per recuperare, si potrebbe creare un danno di salute davvero importante - afferma Paolo Bonanni, ordinario di Igiene dell'Università di Firenze - Siamo preoccupati per i richiami del bambino nel secondo anno; ci preoccupa quella per l'HPV, ma anche le vaccinazioni nell'adulto e nell'anziano: influenza, pneumococco, herpes zoster, il richiamo per la vaccinazione tetano-difterite-pertosse, devono essere continuate. Non esiste solo Covid». Gli importanti risultati raggiunti dal Piano nazionale prevenzione vaccinale



(Pnpv) 2017-2019, che ha consentito di raggiungere la sostanziale equità di offerta vaccinale nelle regioni italiane, per gli esperti vanno preservati e migliorati soprattutto in questa cruciale fase. Gli adulti e gli anziani sono la popolazione più fragile: «Sono più soggetti alle patologie dell'apparato respiratorio e ad altre patologie estremamente debilitanti come l'herpes zoster. In questo senso, avere un calendario italiano delle vaccinazioni per gli adulti sarebbe opportuno e si sta sviluppando un apposito position paper», conclude Massimo Andreoni, responsabile Uoc Malattie infettive, Policlinico Tor Vergata di Roma. (E.B)

CONGRESSO DIABETOLOGIA

## Il Prof. Agostino Consoli è il nuovo presidente SID

■ Il professor Agostino Consoli, ordinario di Endocrinologia, Dipartimento di Medicina e Scienze dell'Invecchiamento, Università 'G. d'Annunzio' di Chieti e responsabile della UOC Territoriale di Endocrinologia e Malattie Metaboliche della AUSL di Pescara ha preso le redini Società Italiana di Diabetologia (SID) per il biennio 2020-2022. Queste, in sintesi, le linee programmatiche della sua presidenza: Contribuire all'ulteriore crescita culturale e scientifica della diabetologia italiana. Lanciare una 'Quest

for excellence'. «La diabetologia italiana ha un livello culturale eccellente - afferma il prof. Consoli - che bisogna tuttavia costantemente e ulteriormente far crescere. Il diabetologo italiano deve continuare ad essere un medico a tutto tondo». < Favorire il processo di modernizzazione della diabetologia, ottimizzando lo sfruttamento delle tecnologie e favorendo la razionalizzazione dei percorsi e delle risorse. «Il diabetologo deve essere in grado di sfruttare quotidianamente e in modo adeguato tutte

le tecnologie informatiche, bio-ingegneristiche e farmacologiche a disposizione. Questo favorirà la razionalizzazione delle risorse». E' necessaria una sempre più ampia collaborazione con tutti gli stakeholder, diretti ed indiretti, che ruotano intorno al problema Diabete. «A cominciare con l'Associazione Medici Diabetologi (AMD) e con la Società Italiana di Endocrinologia (SIE). Ma anche in strettissima collaborazione con Diabete Italia, con FAND e con le altre associazioni rappresentative delle persone

con diabete ed il volontariato. Assoluta sinergia di intenti con la medicina generale».

Dare un ulteriore impulso alla ricerca. «E' quanto cercheremo di fare - annuncia il neo-presidente - attraverso progetti quali il GOLDEN AGE e il database Darwin. Il Progetto GOLDEN AGE, presentato dalla SID, si è aggiudicato un importante finanziamento di 1,4 milioni di euro, uno dei soli 4 vincitori (su oltre un centinaio di application) del bando AIFA per la ricerca indipendente».

